

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 CULTURA DELL'INTEGRAZIONE E DELLA RESILIENZA IN PROVINCIA DI CUNEO

5) Titolo del progetto (*)

2021 AGRILAB: GLI ANIMALI E LE PIANTE NON DISCRIMINANO NESSUNO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante)

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "AGRI-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno" è inserito all'interno del territorio dell'azienda sanitaria ASL CN 1, in particolare rivolto a persone residenti in 4 dei 6 Distretti socio-sanitari (Saluzzo – Savigliano/Fossano – Cuneo e Dronero).

L'azienda sanitaria locale CN 1 esercita la propria competenza su un territorio che ricomprende 175 Comuni, suddivisi in 6 ambiti distrettuali in cui sono distribuiti gli ospedali e tutte le strutture che forniscono assistenza sanitaria territoriale e servizi di prevenzione.

L'Azienda si estende su un territorio alquanto vasto, nella zona sud ovest del Piemonte, corrispondente ad un 1/5 di quello regionale e con scarsa densità abitativa (abitanti/kmq) che è fra le più basse del Piemonte.

Il territorio è in gran parte (75%) situato in zone montane e collinari:

- superficie montana: 57,14%
- superficie collinare: 18,73%
- superficie in pianura: 24,13%

Insistono sul territorio aziendale 175 Comuni suddivisi in 6 ambiti distrettuali: Cuneo- Borgo San Dalmazzo, Dronero, Fossano Savigliano, Saluzzo

Nel territorio della ASL CN1 il Comune più popolato è Cuneo con 56.338 residenti, a cui fanno seguito Fossano con 24.931 e, in ordine decrescente fino a 10.000 residenti, i comuni di Mondovì, Savigliano, Saluzzo, Borgo S. Dalmazzo, Busca, Racconigi.

L'agricoltura sociale (in inglese social farming, o anche care farming oppure green care) è un elemento di multifunzionalità delle aziende agricole che consiste nella conduzione di attività agricole (o attività a queste strettamente connesse quali l'agriturismo, la trasformazione dei prodotti, la vendita diretta) con il proposito di generare coesione sociale e benessere. Le attività possono avere carattere terapeutico, riabilitativo o di inclusione sociale ed essere indirizzate a fasce deboli della popolazione come bambini (agri-asili), anziani, persone con disabilità o forme anche temporanee di disagio ed emarginazione sociale, altri soggetti a bassa contrattualità. L'impresa agricola costituisce un ambiente particolarmente adatto per favorire l'inclusione di soggetti fragili, stante la versatilità dei processi produttivi in essa realizzati (in pieno campo e al coperto, colturali e di allevamento, ecc.) e vista la possibilità, qualora si vogliano conseguire vantaggi sociali coinvolgendo persone con svantaggi nei lavori agricoli, di adottare tecniche che in una logica meramente economica potrebbero risultare inefficienti. Nonostante il termine "agricoltura sociale" non abbia in Italia ancora un riferimento giuridico normativo univoco sul piano nazionale, esso compare in due importanti atti di programmazione: il Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale, che cita espressamente l'agricoltura sociale nell'Asse III quale strumento per migliorare l'attrattività dei territori e per la diversificazione dell'economia rurale; il programma "Guadagnare salute", approvato il 16 febbraio 2007 dal Consiglio dei Ministri, finalizzato a coordinare un approccio multisettoriale alle tematiche attinenti alla tutela della salute, nel quale si sottolinea la necessità di promuovere la multifunzionalità in agricoltura e in questo ambito cita espressamente le "fattorie sociali". Sul piano regionale, la situazione appare molto differenziata e solo alcune Regioni hanno regolamentato questo aspetto dell'agricoltura: in Piemonte per esempio esistono circa 20 esperienze tra aziende, cooperative sociali, carceri, comunità.

Oltre all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, le realtà di agricoltura sociale in Piemonte offrono anche servizi diversificati quali educazione alla legalità, fattoria didattica, terapia con gli animali per minori, scuole e adulti del territorio.

Nonostante l'evoluzione che l'agricoltura sociale ha avuto negli ultimi anni, le realtà che operano nel settore non riescono a soddisfare pienamente le esigenze delle famiglie di giovani e adulti disabili in cerca di un percorso di inserimento al termine della formazione scolastica.

Considerando che il progetto è finalizzato all'implementazione di interventi di agricoltura sociale che hanno come principali destinatari persone disabili, si cercherà di seguito di descrivere il contesto settoriale che caratterizza in particolare la disabilità e come progetti di agricoltura sociale possono favorirne l'inclusione sociale.

Negli anni l'accesso all'istruzione da parte delle persone con disabilità ha avuto un incremento significativo. "Gli alunni con disabilità sembrano selezionare il tipo di scuola utilizzando un ventaglio di scelte molto più ristretto rispetto al resto degli studenti che si iscrivono alla scuola secondaria (...). La scelta di un indirizzo tecnico-professionale, piuttosto che quello liceale da parte degli alunni con disabilità, può essere letta o come una maggiore inclusività di questo tipo di istituti o come una scelta da parte degli alunni e dei familiari che preferiscono indirizzarsi verso un percorso scolastico che non richieda necessariamente una prosecuzione universitaria." – Fonte: ISTAT Conoscere il modo della disabilità – anno 2019

TIPO SCUOLA SUPERIORE	Alunni iscritti		Alunni con disabilità		% di alunni con disabilità sul totale alunni iscritti
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali	
2007					
Istituto professionale	558.199	20,45	24.164	59,25	4,3
Istituto tecnico	938.200	34,38	8.523	20,90	0,9
Licei socio-psico-pedagogici, della comunicazione, delle scienze sociali	217.757	7,98	2.420	5,93	1,1
Liceo scientifico	604.446	22,15	1.316	3,23	0,2
Liceo classico	290.365	10,64	712	1,75	0,2
Liceo linguistico	17.182	0,63	88	0,22	0,5
Istruzione artistica	102.861	3,77	3.560	8,73	3,5
Totale	2.729.010	100,00	40.783	100,00	1,5
2017					
Istituto professionale	534.887	20,07	32.822	49,80	6,1
Istituto tecnico	876.165	32,88	17.506	26,56	2,0
Licei socio-psico-pedagogici, della comunicazione, delle scienze sociali	223.985	8,40	4.174	6,33	1,9
Liceo scientifico	636.333	23,88	4.096	6,21	0,6
Liceo classico	269.352	10,11	1.941	2,94	0,7
Liceo linguistico	12.040	0,45	102	0,15	0,8
Istruzione artistica	112.205	4,21	5.272	8,00	4,7
Totale	2.664.967	100,00	65.913	100,00	2,5

Tab. 1 Alunni di scuola secondaria di II grado per presenza di disabilità e tipo scuola superiore. Anni 2007 e 2017 – Elaborazione ISTAT su dati MIUR

“Va sottolineato un vuoto informativo sulla presenza degli studenti con disabilità all'interno delle università italiane, ad oggi stimati solo attraverso i dati del Miur relativi al numero di iscritti che ha accesso all'esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse per motivi legati alla disabilità. I dati mostrano che per l'anno accademico 2016/2017 gli esoneri (totali e parziali) ammontano a 15.757, su un totale di iscritti pari a 1.654.680, attestandosi allo 0,95% della componente totale degli iscritti all'università nell'anno accademico considerato.” - Fonte: ISTAT Conoscere il modo della disabilità – anno 2019

Sulla base di quanto riportato dal report pubblicato dall'Istat nel 2019 è evidente quanto sia necessario ragionare sull'inserimento dei giovani disabili al termine del percorso scolastico di II grado.

Le Regioni hanno istituito un Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, destinato al finanziamento dei programmi regionali d'inserimento lavorativo ed i relativi servizi. Il fondo è finanziato dagli importi delle sanzioni amministrative previste dalla legge n.68/1999, dai contributi versati dai datori di lavoro a fronte di esonero parziale, dai contributi elargiti da fondazioni, enti di natura privata e soggetti comunque interessati. La legge dà la possibilità ai servizi competenti (Centri

per l'impiego), che gestiscono il collocamento mirato dei disabili, di stipulare convenzioni particolari tra datori di lavoro obbligati all'assunzione e cooperative sociali di disabili e professionisti. Tramite questa convenzione il datore di lavoro si impegna ad affidare commesse alle due entità sopracitate e i soggetti disabili sono impiegati presso la cooperativa o presso liberi professionisti, ma sono assunti a tempo indeterminato dal datore di lavoro. La convenzione non è ripetibile per lo stesso soggetto, può avere una durata massima di 12 mesi salvo proroga di ulteriori 12 mesi da parte degli uffici competenti. La convenzione non può riguardare più di 1 lavoratore disabile se l'azienda occupa meno di 50 dipendenti; non può invece riguardare più del 30% dei disabili per aziende che occupano più di 50 dipendenti. La convenzione deve necessariamente contenere: l'ammontare delle commesse, i nominativi dei soggetti disabili da inserire, l'indicazione del percorso formativo personalizzato.

C'è un rapporto proficuo con le imprese che in questi anni ha offerto risultati positivi: mediamente ogni anno in provincia di Cuneo si inseriscono 300 disabili nelle aziende. Ma le liste dei soggetti iscritti nell'inserimento mirato sono circa 2.000 unità (di cui solo una parte realmente interessata ad un inserimento lavorativo) mentre i posti scoperti sono 3.136, così suddivisi: 177 tra le aziende piccole che hanno tra i 15 e i 35 dipendenti; 66 tra le aziende con 36-50 dipendenti; 2.528 nelle aziende grandi con più di 50 dipendenti e 365 negli enti pubblici.

	Scuola dell'infanzia	Scuola Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Alessandria	161	464	353	308	1.286
Asti	99	290	236	289	914
Biella	82	196	169	390	837
Cuneo	309	857	639	681	2.486
Novara	188	540	431	497	1.656
Torino	954	2.692	2.084	2.218	7.948
Verbano C.O	68	171	187	283	701
Vercelli	62	194	199	356	811
TOTALE	1.923	5.404	4.298	5.022	16.647

Tabella 2 – Allievi con disabilità nelle scuole piemontesi per provincia e livello di scuola – Anno scolastico 2017/2018 - Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazione IRES Piemonte.

Come si evince dai dati riportati sopra, le richieste di inserimento lavorativo non vengono del tutto evase, in quanto nella sola provincia di Cuneo, quasi 700 soggetti ogni anno terminano il percorso scolastico e l'unica alternativa che resta alle famiglie è chiedere l'inserimento dei propri figli presso i centri diurni in cui sono coinvolti utenti con le più svariate tipologie di disabilità. Per il 40% dei richiedenti inserimento lavorativo, però, non sempre il centro diurno è la scelta che meglio risponde alle proprie necessità, mentre l'ingresso nel mondo del lavoro potrebbe permettere ai disabili coinvolti di mettere a frutto le proprie abilità residue.

Nel 2020 si è concluso il progetto triennale You'll Never Walk Alone. Attraverso questo progetto la Coop. I Tesori della Terra, con alcune realtà che continuano ad investire in progetti di agricoltura sociale e l'ASL CN1 e i Consorzi Monviso Solidale e del Cuneese, hanno dato vita a una serie di progetti sperimentali in Agricoltura, tra cui la partecipazione ad un bando sulla misura 16.9 del PSR 2014/2020 della Regione Piemonte. Con quest'ultimo progetto, grazie ai finanziamenti ricevuti, ha gestito incontri di regia del tavolo provinciale sull'agricoltura sociale e ha realizzato percorsi di tirocinio / borse-lavoro su casi ad alta complessità di inserimento o re-inserimento sociale coinvolgendo più attori sul territorio in termini di investimento "multiplo". Uno degli obiettivi finali era di arrivare alla realizzazione di protocolli sperimentali strutturati con Asl, Consorzi, Comuni, Scuole superiori e realtà del terzo settore in cui l'inserimento in realtà agricole risultava essere lo strumento educativo e riabilitativo.

La sostenibilità finanziaria futura per gli inserimenti lavorativi deve essere garantita proprio dal coinvolgimento degli enti istituzionali presenti al tavolo, dalla possibilità della partecipazione ai bandi europei del PSR e dalla realizzazione di protocolli standard per il co-finanziamento dei progetti tra i vari attori del progetto, con risorse che arrivano dal ri -orientamento della spesa pubblica socio-

sanitaria in materia di contrasto alla povertà, emarginazione, disagio, disabilità, dipendenza e dai fondi relativi alla misura di contrasto nazionale alla povertà (SIA) e dalle opportunità offerte dal servizio civile nazionale.

La metodologia di selezione della “scuola del fare”, in fase di studio, consentirà un miglior orientamento degli interventi a supporto di queste persone, soprattutto nella sperimentazione di percorsi di re-inserimento lavorativo e sociale innovativi.

La Cooperativa dal gennaio 2020 aderisce e partecipa alle attività del Forum Regionale sull'Agricoltura Sociale, a cui hanno aderito una ventina di realtà agricole nelle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino.

La Cooperativa partecipa, inoltre, al Direttivo Nazionale del Forum sull'Agricoltura Sociale.

La recente ristrutturazione della Cooperativa ha previsto ingenti investimenti legati alle attività produttive (allevamento di vacche da latte e produzione su larga scala di ortaggi) nel campo dell'agricoltura biologica, al fine di accorciare la filiera di approvvigionamento, avvicinarsi al cliente e garantire una migliore qualità in termini di lavoro e di prodotti finali

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

I Tesori Della Terra, ente di accoglienza dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, è una realtà cooperativa agricola del cuneese nata tra fine anni novanta e primi anni duemila dall'unione di due realtà: l'azienda agricola biologica Cascina Bianca e l'azienda agricola Panero Rosanna, entrambe pensate e portate avanti dall'impegno di persone che aderiscono all'Associazione Papa Giovanni XXIII ai cui valori si ispirano e fanno capo al Consorzio delle Cooperative sociali Condividere APG XXIII.

L'unione delle due aziende avviene dall'incontro di persone che credono nell'agricoltura biologica come modello di sostenibilità ambientale e nel lavoro all'aria aperta come dimensione della condivisione e ne è germogliata una realtà lavorativa capace di autosostenersi producendo, trasformando e commercializzando prodotti biologici d'eccellenza, in grado nel contempo di integrare e valorizzare al suo interno persone in difficoltà. L'elemento distintivo della Cooperativa sociale I Tesori della Terra è che gli utenti coinvolti non vivono l'inserimento come un'attività assistenzialistica ma come una vera e propria opportunità in cui potersi mettere in gioco, apprendere nuove abilità ed instaurare relazioni con il mondo esterno. Ad oggi oltre ai 24 dipendenti (6 soggetti svantaggiati) sono attivi in Cooperativa 6 tirocini orientativi e formativi e 3 PASS (strumento che consente la promozione dell'autonomia personale e l'inserimento sociale di persone fragili) attivati con i Consorzi Socio Assistenziali del Cuneese.

Con il passare del tempo, al nucleo originario si sono aggiunte altre esperienze, come il laboratorio agricolo, la fattoria didattica e il maneggio, che rappresentano altrettante preziose occasioni di incontro, accoglienza e inclusione sociale. In queste attività, infatti, vengono coinvolti, attraverso la collaborazione con Cooperative di tipo A, tutti i 15 disabili che lavorano nella cooperativa, in affiancamento agli operatori di riferimento e ogni anno si incontrano 20 scuole (tra scuola dell'infanzia e scuola dell'obbligo) e 20 gruppi che contattano la cooperativa per poter usufruire dei servizi offerti.

La Casa Famiglia San Martino, parte dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, vista la vicinanza alle realtà sopra indicate, è da sempre un punto di riferimento per chi ha il desiderio di approcciarsi alle pratiche di agricoltura sociale con un particolare occhio di riguardo per l'aspetto dell'accoglienza di soggetti svantaggiati ai quali si vuole garantire la piena espressione delle capacità lavorative e negli ultimi anni ha rafforzato la collaborazione con la cooperativa I Tesori della Terra, assumendo un ruolo fondamentale nella gestione delle attività a carattere educativo / didattico. Gli spazi della fattoria didattica e del maneggio, all'interno dei quali ha preso vita il laboratorio agricolo, sono gestiti in collaborazione con la casa famiglia, che è un punto di riferimento, oltre che parte integrante e valore aggiunto per tutti coloro che sia affacciano a queste attività.

I disabili presenti sul sito della cooperativa partecipano alle attività del centro dalle 9.00 alle 16.30

ed è loro garantito il trasporto mattina e pomeriggio.

Nel 2020 con la crisi pandemica le attività hanno avuto una drastica interruzione nei mesi di marzo, aprile e maggio per riprendere gradualmente con il mese di giugno. La possibilità di svolgere attività all'aria aperta e in pieno campo ha consentito nel giugno 2020 di riprendere le seguenti attività:

- attività occupazionali e riabilitative:
- attività negli orti: 2 volte alla settimana per ogni gruppo
- attività in maneggio: 2 volte alla settimana per ogni gruppo
- attività in caseificio (confezionamento yogurt e assemblaggio imballaggi): 1 volta alla settimana per ogni gruppo

La necessità di creare gruppi di lavoro numericamente ristretto ha richiesto la riorganizzazione dei calendari delle attività che, anche grazie al supporto di alcune figure volontarie, sono state svolte contemporaneamente durante la settimana consentendo la ripartenza di gruppi di inserimento in modo rotatorio sulle singole attività che sono state svolte quotidianamente.

A causa della pandemia da Covid19, nel corso del 2020 non è stato possibile organizzare e condurre in modo corposo e strutturato l'attività laboratoriale legata alle visite da parte di esterni. Le visite al sito aziendale e alle attività proposte da parte della comunità locale (scuole e gruppi organizzati) hanno subito una riduzione che è stimabile intorno al 50% rispetto al 2019, anche a causa della riduzione del periodo di fruibilità: 21 giornate aperte organizzate con i centri estivi e con gruppi di famiglie e nessun accesso da parte delle scolaresche, contro le circa 25 giornate aperte dell'anno precedente, le 28 attività con le scuole e gli accessi quotidiani da parte della comunità locale per una semplice visita autonoma agli spazi aperti della realtà.

La Cooperativa, attraverso il coordinamento dei Servizi Sociali, ha mantenuto la convenzione con alcuni Istituti superiori delle città limitrofe, per l'attività di alternanza scuola/lavoro. Al momento, data la situazione sanitaria le attività di inserimento di ragazzi in questo progetto sono aperte solamente per 2 ragazzi che non reggerebbe l'attività di didattica a distanza e quindi frequentano totalmente le attività proposte dalla cooperativa. Sono ancora attive le convenzioni con gli Istituti di Istruzione Universitaria con cui si collabora per lo svolgimento di tirocini formativi all'interno del Caseificio.

La progettazione in corso prevede un potenziamento, in primavera ed estate, a partire dal mese di maggio, e fino alla fine dell'estate, delle attività didattiche e formative. Purtroppo nel 2020 a causa della pandemia la fattoria didattica ha ripreso la sua attività solamente nella seconda metà del mese giugno. La chiusura delle scuole ha ridotto drasticamente gli accessi alle attività didattiche. Alcune esperienze di centri estivi locali hanno richiesto la possibilità di accedere alle attività: dalla seconda metà di giugno alla fine di luglio si sono organizzate 2 giornate aperte alla settimana, con gruppi numerici decisamente ridotti (ca 15 ragazzi).

L'incertezza legata all'evolversi della situazione lascia molti dubbi sulla quantificazione delle attività per le future stagioni. La possibilità di svolgere attività all'aria aperta ha permesso, però, la programmazione di 4 giornate aperte a partire dal mese di maggio.

Inoltre, in collaborazione con alcuni educatori professionisti è allo studio un progetto di agri-campo estivo, aperto alle famiglie della comunità limitrofa.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Sul territorio di riferimento (ASL CN1) si stimano almeno 50 disabili con difficoltà di accesso alle opportunità presenti nelle liste speciali dei Comuni di riferimento in uscita dalla scuola superiore e che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dalle insufficienti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso. In seguito alla pandemia, molte

opportunità di inserimento sono diventate sempre meno accessibili, rendendo il lavoro all'aria aperta il canale di inserimento prescelto, intensificando l'interesse, già dimostrato negli ultimi anni, nei confronti delle questioni ecologiche, delle tematiche ambientali e dell'occupazione agricola.

Dall'analisi del contesto si evidenzia, quindi, il bisogno specifico di nuove opportunità di inserimenti protetti per i 6 nuovi utenti che hanno richiesto supporto alla cooperativa e la necessità di riqualificare le attività proposte ai 15 disabili attualmente inseriti. A causa della pandemia gli inserimenti hanno subito un'interruzione nei mesi marzo-maggio, causando scompensi lievi nel 50% degli utenti e medio gravi nel restante 50%. La necessità di ripresa solamente a piccoli gruppi ha inoltre frammentato l'accesso alle attività a loro dedicate.

La recente crisi pandemica, ha solo rallentato (per motivazioni contingenti) le richieste da parte della comunità locale di visitare l'azienda e di sperimentare nuove modalità di formazione (dalla teoria alla pratica), diminuendo le occasioni di scambio e incontro tra i disabili della cooperativa coinvolti in queste attività e la comunità locale, che avevano un impatto importante nel favorire l'inclusione sociale dei disabili coinvolti. La crescente attenzione per un'alimentazione sana e un'agricoltura sostenibile hanno evidenziato il bisogno specifico di potenziare in termini di tempo e di numero gli accessi alla realtà aziendale arrivando a 4 giornate a settimana.

BISOGNO SPECIFICO

Sul territorio si individuano 50 disabili in uscita dalla scuola superiore che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dall'impatto che la pandemia COVID19 ha avuto sulle già carenti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso. A questo si aggiunge la necessità di ricostruire dopo la fase acuta dell'emergenza una rete territoriale inclusiva, attraverso la riattivazione di attività didattiche e formative volte all'inclusione sociale e la riqualificazione delle attività occupazionali e riabilitative rivolte ai 15 disabili attualmente inseriti nelle attività dell'ente

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. utenti attualmente supportati
- attività occupazionali e riabilitative svolte
- attività didattiche e formative svolte

7.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto sono:
-15 ragazzi disabili coinvolti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra garantendo continuità all'attività occupazionale tuttora in corso

Sesso	Età	Nazionalità	Provenienza	Tipologia di disagio
F	28	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo psichiatrico
F	33	ITALIANA	Autonoma	Schizofrenia in ritardo mentale
M	38	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Disturbo psichiatrico
M	33	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Insufficienza Mentale – handicap Fisico
M	40	ITALIANA	Autonoma	Psicosi
F	33	ITALIANA	Servizio Salute mentale Cuneo	Psicosi
F	36	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Psicosi
M	24	ITALIANA	Consorzio Monviso Solidale	Disturbo del comportamento
M	26	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Insufficienza Mentale
F	31	ITALIANA	Consorzio Cuneo	Sindrome di Down
M	36	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Saluzzo	Psicosi
M	24	DOMINICANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Disturbo comportamento
M	26	ITALIANA	Consorzio Grana e Maira	Sindrome di Down
F	33	SERBA	Autonoma	Sindrome di Down
M	55	ITALIANA	Servizio Salute Mentale Cuneo	Schizofrenia

Il progetto intende riprogrammare l'inserimento di nuovi destinatari, sempre se l'evoluzione della pandemia lo permetterà:

- 6 ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra e provenienti dagli istituti scolastici di Cuneo, Dronero e Boves, garantendo un percorso di formazione professionale e di integrazione con persone diversamente abili
- 7 ragazzi disabili in alternanza scuola/lavoro inseriti nelle attività della Casa Famiglia collegate al laboratorio agricolo, alla fattoria didattica e al maneggio garantendo un percorso di formazione e sensibilizzazione al lavoro con persone disabili

Attualmente le attività della cooperativa vedono coinvolti principalmente ragazzi disabili in collaborazione con i servizi sociali locali, ma data la necessità emersa a livello territoriale si intende potenziare gli inserimenti garantendo almeno altri 6 posti per ragazzi disabili.

Si prevede quindi l'inserimento nel progetto anche dei seguenti destinatari:

- 3 nuovi utenti disabili che verranno inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra garantendo una risposta agli enti invianti e alle famiglie di provenienza e strutturando un percorso di inserimento/re-inserimento graduale nel mondo del lavoro e nella società.
- 3 nuovi utenti disabili che verranno inseriti nelle attività della Casa Famiglia collegate al laboratorio agricolo, alla fattoria didattica e al maneggio, garantendo un percorso di inserimento/reinserimento attraverso alcune pratiche di agricoltura sociale e pet therapy.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA:

Il progetto è rivolto ai disabili del territorio cuneese che, in uscita dalla scuola superiore, non hanno la possibilità di accedere ad adeguate opportunità occupazionali e di inclusione sociale offerte dal territorio. Questo crea un'evidente disparità rispetto agli altri cittadini e contribuisce a rafforzare una condizione di fragilità e di emarginazione sociale, impedendo il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione attiva dei disabili all'organizzazione economica e sociale del Paese e del loro territorio, come invece previsto dall'art. 3 della Costituzione italiana.

Il progetto cerca, quindi, rimuovere le radici alla base di questa condizione di fragilità e di ineguaglianza, contribuendo all'obiettivo 10 dell'Agenda 2030- "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni"-,

intervenendo su due piani:

1. individuale: ovvero offrire pari opportunità occupazionali formative- come previsto dal traguardo 10.3- che permettano ai destinatari del progetto di maturare competenze personali, sociali e professionali, che possano accrescere la loro autonomia e facilitare la loro inclusione sociale, facendoli sentire protagonisti attivi del loro territorio. Questo intervento concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030, "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", e in particolare del traguardo 4.5 finalizzato a "eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità ecc."

2. comunitario: i disabili inseriti nel progetto diventano soggetti attivi di un processo formativo rivolto agli alunni delle classi coinvolte nelle attività didattiche in ambito agricolo. Questa metodologia pedagogica contribuisce ad accrescere nei giovani il rispetto dell'ambiente e la valorizzazione di tutti e di tutte, comprendendo che anche le persone che sembrano più fragili possono contribuire in modo attivo alla vita sociale ed economica, nel momento in cui si sentono protagoniste di processi.

Giovani e disabili vengono così coinvolti in un processo circolare inclusivo che ha ricadute importanti sul territorio in termini di crescita di coesione sociale e quindi della sua capacità di resilienza, favorendo risposte sociali, economiche e ambientali efficaci che permettano di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni esterne, senza penalizzare i soggetti fragili.

BISOGNO SPECIFICO: Sul territorio si individuano 50 disabili in uscita dalla scuola superiore che rischiano situazioni di forte emarginazione sociale, aggravata dall'impatto che la pandemia COVID19 ha avuto sulle già carenti opportunità occupazionali e di reinserimento sociale offerte dal territorio stesso. A questo si aggiunge la necessità di ricostruire dopo la fase acuta dell'emergenza una rete territoriale inclusiva, attraverso la riattivazione di attività didattiche e formative volte all'inclusione sociale e la riqualificazione delle attività occupazionali e riabilitative rivolte ai 15 disabili attualmente inseriti nelle attività dell'ente

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. utenti attualmente supportati	Incremento del 40% degli Inserimenti n. di convenzioni stipulate con gli enti invianti	6 nuovi utenti inseriti nelle attività della Cooperativa sociale I Tesori della Terra Riapertura ai progetti di alternanza a 6 ragazzi presso i Tesori della Terra e ad altri 7 ragazzi presso la casa famiglia
- attività occupazionali e riabilitative svolte	Incremento del 50% delle attività occupazionali e riabilitative svolte n. di attività laboratoriali e non ideate, organizzate e proposte	-Formazione al lavoro di equipe -Miglioramento delle competenze relazionali dei disabili inseriti - Miglioramento della manualità dei ragazzi inseriti - Diminuzione del rischio di isolamento sociale dei disabili dovuto all'impatto della pandemia

- attività didattiche e formative svolte	Incremento del 50% delle giornate dedicate alle attività didattiche e formative n. di giornate di attività rivolte alla collettività	- aumento della consapevolezza sulle tematiche ambientali negli utenti esterni - miglioramento della capacità di cura, attraverso gli animali, dei ragazzi inseriti - creazione di occasioni importanti di scambio tra i disabili e il territorio che favoriscono l'inclusione sociale dei disabili stessi
--	---	--

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Di seguito la descrizione del complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18.

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

AZIONE 1 (fase preparatoria): ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Con l'AZIONE 1 si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati. I cambiamenti organizzativi e produttivi che hanno interessato l'azienda richiedono una maggiore strutturazione interna per far fronte alla molteplicità di attività presenti sul sito aziendale. Gli incontri di equipe, la formazione reciproca e la costruzione di attività con obiettivi ad hoc sono funzionali ad una più fluida gestione e organizzazione.

1.1 Analisi della situazione di partenza

- Incontri d'equipe
- Individuare azioni fattibili ed efficaci
- Valutare punti di forza e criticità

1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe
- Formazione del personale sulle tematiche dell'agricoltura sociale
- Strutturazione di attività di inserimento
- Strutturazione di nuove attività didattiche

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- Incontri d'equipe tra operatori e responsabili
- Progettazione con gli enti presenti sul territorio ed impegnati in pratiche di agricoltura sociale
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione
- Studio di possibili nuovi canali di vendita diretta
- Progettazione della campagna "Adotta un albero" per il ripopolamento e la risistemazione delle aree verdi presenti sul sito della cooperativa

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento delle persone con disabilità. La conoscenza diretta, da parte dell'equipe dei soggetti per i quali si prevede un inserimento, consente agli operatori di ragionare con riferimento alle attività in essere e alla possibilità di incontro tra le attività proposte, le attitudini degli individui e gli obiettivi concordati. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali

- incontro con le famiglie che direttamente si rivolgono all'associazione
- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti con riferimento puntuale alle attività già esistenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo e relative proposte

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività della cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

Con l'AZIONE 3 si passerà alla fase operativa occupazionale finalizzata all'inclusione sociale, dando inizio agli inserimenti. La realtà composita della Cooperativa consente di avere una rosa variegata di attività. L'inserimento dei soggetti svantaggiati nelle attività del Caseificio consente di testare i ragazzi con riferimento alla puntualità e alla precisione lavorativa, al lavoro di gruppo, al rispetto di procedure definite. L'attività negli orti e la cura degli spazi verdi, intensificate con la ristrutturazione della realtà aziendale, consentono di sperimentare l'attività agricola nel suo processo di cura e riabilitazione. Infine, grazie alla marcata sensibilità di alcuni soci della Cooperativa nei confronti di alcuni temi dell'agenda 2030, sono stati predisposti appositi spazi dedicati a momenti formativo-laboratoriali (sui temi del riuso, del riciclo) rivolti a gruppi di esterni.

3.1 attività in caseificio

- preparazione del materiale necessario in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti
- affiancamento nelle operazioni di omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto
- preparazione e assemblaggio imballi per i vasetti di yogurt pronti per la vendita in affiancamento ai ragazzi disabili inseriti

3.2 attività negli orti

- preparazione del materiale necessario alle attività in affiancamento ai ragazzi inseriti
- gestione di una piccola serra didattica (dal seme alla pianta) in affiancamento ai ragazzi inseriti
- attività di raccolta in affiancamento ai ragazzi inseriti
- attività di vendita al cliente finale attraverso canali quali i mercati di prossimità, i gruppi solidali di acquisto, le famiglie della comunità locale

3.3 cura delle aree verdi presenti su tutto il sito della Cooperativa

- reperimento delle piante e del materiale necessario in affiancamento ai ragazzi inseriti
- preparazione, pulizia e risistemazione propedeutica all'attività di ripopolamento delle aree verdi
- posa delle nuove piante e cura delle stesse, con la possibilità di integrare l'attività con la comunità di riferimento e chiunque voglia aderire al prototipo della campagna "Adotta un albero"

3.4 attività formative agenda 2030

- attività di riciclo e riuso
- attività gioco sui temi della distribuzione delle risorse

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'AZIONE 4 effettuerà una verifica delle azioni sopra elencate attraverso un monitoraggio finale che consentirà di analizzare punti di forza e criticità, con particolare riferimento ai progetti sperimentali. Per alcune attività ancora non esiste uno storico ed è quindi fondamentale effettuare in modo preciso e puntuale la fase di valutazione delle attività, gli scostamenti rispetto ai risultati ottenuti e le eventuali migliorie da apportare alle diverse attività proposte

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate

4.2 Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale qualitativo e quantitativo (utilizzo di questionari)
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

DESCRIZIONE ATTIVITA' DELLA SEDE CASA FAMIGLIA S.MARTINO 3

AZIONE 1 (fase preparatoria): ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Con l'AZIONE 1 si cercherà di programmare nel dettaglio le azioni del progetto attraverso un lavoro di analisi della situazione iniziale e la conseguente implementazione di strategie efficaci per rispondere ai bisogni evidenziati. I cambiamenti organizzativi e produttivi che hanno interessato l'azienda richiedono una maggiore strutturazione interna per far fronte alla molteplicità di attività presenti sul sito aziendale. Gli incontri di equipe, la formazione reciproca e la costruzione di attività con obiettivi ad hoc sono funzionali ad una più fluida gestione e organizzazione. Il coinvolgimento dei volontari in questa fase preparatoria consente al volontario di acquisire conoscenza e dimestichezza.

1.1 Analisi della situazione di partenza

- Incontri d'equipe
- Individuare azioni fattibili ed efficaci
- Valutare punti di forza e criticità

1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali

- Incontri d'equipe
- Reperimento e individuazione delle risorse (umane, finanziarie, strumentali)
- Predisposizione del piano operativo progettuale

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio

- Incontri d'equipe tra operatori e responsabili
- Analisi di nuove possibili collaborazioni
- Contatti con nuovi partner per implementare nuove reti di collaborazione

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA

Con l'AZIONE 2 si cercherà di passare alla fase operativa e progettuale verso l'inserimento delle persone con disabilità. La conoscenza diretta, da parte dell'equipe dei soggetti per i quali si prevede un inserimento, consente agli operatori di ragionare con riferimento alle attività in essere e alla possibilità di incontro tra le attività proposte, le attitudini degli individui e gli obiettivi concordati. In particolare si adotteranno i seguenti passaggi:

2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali

- incontro con le famiglie che direttamente si rivolgono all'associazione
- incontro con i servizi sociali di riferimento
- incontro con utenti e famiglie presentati dai servizi sociali

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

- riunione d'equipe tra i referenti delle attività e presentazione dei nuovi casi
- valutazione sulla possibilità di inserimento dei nuovi utenti
- convocazione degli utenti e delle famiglie per un colloquio conoscitivo

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia

- programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento
- visite diurne dei nuovi utenti per conoscere le attività della cooperativa
- presentazione dei referenti delle singole attività ed effettivo inserimento

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

Con l'AZIONE 3 si passerà alla fase operativa occupazionale finalizzata all'inclusione sociale, dando inizio agli inserimenti. La realtà composita della Cooperativa consente di avere una rosa variegata di attività. Da circa 10 anni la Casa famiglia San Martino gestisce una piccola attività di maneggio che ha acquistato, negli ultimi anni, particolarità e approvazione grazie al lavoro fatto con i gruppi di disabili inseriti nelle attività laboratoriali e ludiche rivolte anche all'esterno.

Anche le attività di pet therapy e di ippoterapia, collegate al maneggio, sono attività pluriennali, nei confronti delle quali le risposte da parte dei ragazzi inseriti sono sempre state soddisfacenti.

Grazie alla rinnovata attività di coltivazione biologica svolta dai ragazzi inseriti presso la Cooperativa I Tesori della Terra, da un anno è attivo un piccolo laboratorio di trasformazione (a livello laboratoriale e non commerciale) dei prodotti dell'orto.

Infine, grazie ad un piccolo progetto, è stato costruito un piccolo ricovero mobile per galline, il pollaio mobile, che secondo i principi della permacultura, è funzionale allo sviluppo di un'azienda agricola circolare, e per la sua semplicità di gestione si è rivelata un'ottima attività da svolgere in collaborazione con i ragazzi inseriti.

3.1 attività di maneggio

- preparazione dei cavalli e degli asini
- riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati
- accompagnamento degli esterni in visita durante le attività

3.2 attività didattiche e formative

- attività di pet therapy
- attività di ippoterapia
- attività di piccola trasformazione di prodotti coltivati dai ragazzi inseriti

3.3 attività con il pollaio mobile

- cura e pulizia del pollaio mobile
- raccolta delle uova e preparazione dei pacchi per la distribuzione
- gestione degli spostamenti del pollaio attraverso il rispetto dei cicli di rotazione a giorni alterni

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

L'AZIONE 4 effettuerà una verifica delle azioni sopra elencate attraverso un monitoraggio finale che consentirà di analizzare punti di forza e criticità, in vista di un futuro progetto.

4.1. Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

- Incontro di verifica dei risultati ottenuti con le attività organizzate
- Incontro di confronto sull'impatto delle nuove attività proposte sui destinatari del progetto
- Valutazione dei progressi ottenuti
- Condivisione dei punti di forza e di criticità delle attività realizzate

4.2. Redazione di un report finale

- Analisi dei risultati ottenuti
- Stesura di un resoconto finale
- Analisi e valutazione di nuove proposte progettuali

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:													
OBBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA													
<i>1.1 Analisi della situazione di partenza</i>													
<i>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</i>													
<i>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</i>													
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA													
<i>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali</i>													
<i>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti</i>													
<i>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</i>													
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE													
<i>3.1 attività in caseificio</i>													
<i>3.2 attività negli orti</i>													
<i>3.3 cura delle aree verdi presenti su tutto il sito della Cooperativa</i>													
<i>3.4 attività formative agenda 2030</i>													
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI													
<i>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</i>													
<i>4.2 Redazione di un report finale</i>													

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S.MARTINO 3:

OBBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che

nel 2020 sono state unicamente 18.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA													
<i>1.1 Analisi della situazione di partenza</i>													
<i>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</i>													
<i>1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</i>													
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA													
<i>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali</i>													
<i>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti</i>													
<i>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia</i>													
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE													
<i>3.1 attività di maneggio</i>													
<i>3.2 attività didattiche e formative</i>													
<i>3.3 attività con il pollaio mobile</i>													
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI													
<i>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti</i>													
<i>4.2 Redazione di un report finale</i>													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

Viene proposto, al volontario, un corso di formazione sui principi dell'Agricoltura Sociale e sui temi della sostenibilità ambientale e viene proposta la progettazione di semplici attività lavorative da proporre ai ragazzi inseriti e attività di sensibilizzazione alla comunità esterna

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti in cooperativa, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna per conoscere le attività della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo. I volontari che avranno progettato alcune attività sono chiamati ad esserne i referenti in affiancamento agli operatori della cooperativa.

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività in caseificio

Il volontario accompagna gli utenti coinvolti nella preparazione dell'attrezzatura necessaria, li supporta durante l'attività di preparazione e assemblaggio degli imballi dei vasetti di yogurt per la vendita.

3.2 Attività negli orti

Il volontario accompagna gli utenti coinvolti nella preparazione di tutte l'attrezzatura indispensabile alle diverse fasi necessarie per la gestione di un orto didattico, dalla semina delle piantine, al trapianto a terra, alla cura e alla raccolta.

3.3 Cura delle aree verdi presenti su tutto il sito della Cooperativa

Il volontario affianca gli operatori nella progettazione degli spazi e, in seconda battuta accompagna gli utenti nelle attività di preparazione delle attrezzature, alle attività di pulizia e sistemazione delle aree e alla posa delle nuove piante.

Affiancamento dei ragazzi nella diffusione della campagna "Adotta un albero"

3.4 Attività formative agenda 3.0

Al volontario viene richiesto di formarsi e informarsi in merito agli obiettivi dell'agenda ONU 3.0 e di progettare, con l'aiuto degli operatori, alcune attività a carattere informativo e formativo su temi quali il riciclo, l'uso ponderato delle risorse, la distribuzione delle risorse.

Oltre alla progettazione al volontario verrà richiesto di partecipare alle giornate formative collegate ai laboratori per i quali ha partecipato alla progettazione.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti. Si occupa della distribuzione dei questionari e della relativa elaborazione per arrivare alla stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

L'analisi congiunta dei singoli dati porterà ad avere anche elementi quantitativi oltre che qualitativi.

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S.MARTINO 3:

AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA

2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti

Il volontario può essere coinvolto nelle riunioni d'equipe durante la discussione dei nuovi casi presentati dai servizi sociali di riferimento. Durante le riunioni potrà comprendere da vicino la modalità di intervento della cooperativa, mantenendo sempre un punto di vista di osservatore. Questa attività sostiene il volontario nella conoscenza delle principali tecniche del lavoro in team e lo aiuta a riconoscere i diversi ruoli dei componenti di un gruppo di lavoro.

2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia

Il volontario partecipa alla programmazione di un calendario di incontri propedeutici all'inserimento dei nuovi utenti in cooperativa e nelle attività promosse dalla casa famiglia, supporta gli operatori durante le visite che i nuovi utenti fanno in forma diurna a per conoscere le attività della cooperativa e durante lo svolgimento delle stesse una volta avvenuto l'inserimento effettivo.

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività di maneggio

Il volontario accompagna gli utenti che si occupano della preparazione dei cavalli, li segue durante il riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati nell'attività di maneggio e supporta l'attività di accompagnamento degli avventori esterni che si recano alla cooperativa per partecipare alle attività del maneggio.

3.2 attività didattiche e formative

Il volontario affianca gli operatori durante lo svolgimento delle attività didattiche, garantendo la partecipazione anche dei soggetti più deboli ove necessario e possibile, e collabora all'organizzazione e alla gestione dei laboratori didattici.

Per le attività progettate dal volontario, quest'ultimo diventa il referente della stessa in affiancamento agli operatori.

3.3 attività con il pollaio mobile

Il volontario verrà affiancato ai ragazzi inseriti nella gestione, nella pulizia e nella cura del prototipo di pollaio mobile presente sui terreni della Cooperativa e che è inserito come il maneggio nelle attività di pet teerapy.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti

Il volontario, insieme agli operatori di riferimento, partecipa agli incontri di verifica circa i risultati e i progressi ottenuti dalle attività realizzate e condivide punti di forza o criticità emersi durante lo svolgimento delle stesse. La partecipazione del volontario a questa attività contribuisce ad accrescere la sua conoscenza rispetto al lavoro in team.

4.2 Redazione di un report finale

Il volontario affianca gli operatori nelle diverse fasi di analisi e valutazione dei risultati ottenuti. Si occupa della distribuzione dei questionari e della relativa elaborazione per arrivare alla stesura di un report finale per singolo utente, apportando contributi legati alla sua esperienza diretta nelle diverse fasi di svolgimento del progetto.

L'analisi congiunta dei singoli dati porterà ad avere anche elementi quantitativi oltre che qualitativi.

Il coinvolgimento nel progetto di **giovani con minori opportunità** con difficoltà economica ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di promuovere l'inclusione delle persone disabili, destinatari del progetto, presenti sul territorio cuneese.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile Cooperativa	<p>Laurea in ingegneria</p> <p>Esperienza pluriennale nelle produzioni casearie e nella gestione tecnica operativa di un'azienda casearia</p> <p>Laurea in educatore sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nell'inserimento di soggetti svantaggiati in azienda</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN OPERATIVA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali 2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>
3	Educatori	<p>Laurea in educatore sociale.</p> <p>Esperienza pluriennale in attività di affiancamento e tutoraggio di soggetti disabili in cooperativa.</p>	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali 2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio 3.2 attività negli orti 3.3 cura delle aree verdi 3.4 attività formative agenda 2030</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p>

			4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale
1	Chimico di laboratorio	Laurea in chimica. Esperienza pluriennale nelle attività di formazione e affiancamento dei nuovi inserimenti alle attività di preparazione e produzione	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DIPARTENZA</p> <p>1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA</p> <p>2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in caseificio</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S.MARTINO 3:

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Educatore	Laurea in educatore professionale. Esperienza pluriennale in attività di animazione e formazione sulle tematiche ambientali e sociali, volte alla tutela dell'ambiente e all'inclusione lavorativa.	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali 2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in maneggio 3.2 attività didattiche e formative 3.3 attività con il pollaio mobile</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>

1	Operatore di Casa Famiglia	Attestato di operatore di Casa Famiglia – Regione Piemonte. Esperienza pluriennale nella gestione della Casa Famiglia. Titolare di azienda agricola a conduzione familiare	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA</p> <p>2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali 2.2 Riunioni d’equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti 2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA’ OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.2 attività didattiche e formative</p> <p>AZIONE 4: VERIFICA DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale</p>
1	Riabilitatore equestre e responsabile della fattoria sociale	Attestato di formazione. Esperienza pluriennale in attività di pet therapy, maneggio e fattoria didattica in ottica inclusiva di soggetti svantaggiati.	<p>AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <p>1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio</p> <p>AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA</p> <p>2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia</p> <p>AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA’ OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE</p> <p>3.1 attività in maneggio</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)*

Di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, in relazione alle attività previste:	
PER LA SEDE I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE:	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l’inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell’intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18.</p>	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

AZIONE 1: (fase preparatoria)	
ANALISI e VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN COOPERATIVA	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
2.3 Avvio degli inserimenti in cooperative	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE	
3.1 attività in caseificio	200 Vasetti di vetro 50 Scatole per imballaggio Nastro adesivo, etichette Kit per miscelazione degli ingredienti Kit per omogeneizzazione e trattamento termico del prodotto finito
3.2 attività negli orti	1 serra 1 cella frigorifera per la conservazione dei prodotti raccolti Attrezzi agricoli (4 zappe, 4 pale, 4 innaffiatori, 4 rastrelli ecc.) Semi o piantine da piantare Cassette e pallets per la raccolta e lo stoccaggio
3.3 cura delle aree verdi presenti su tutto il sito della Cooperativa	10 piante per la piantumazione 1 tagliaerba 1 decespugliatore 3 pale e 3 zappe
3.4 Attività formative agenda 2030	1 aula didattica con relativa presenza di tavoli e sedie 1 televisore 1 computer 1 video proiettore Materiale di cancelleria vario
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti 4.2 Redazione di un report finale	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE

PER LA SEDE CASA FAMIGLIA S.MARTINO 3:

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI e VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	
1.1 Analisi della situazione di partenza 1.2 Valutazione e reperimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali 1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni del territorio	1 PC con connessione ad internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 2: NUOVI INSERIMENTI IN CASA FAMIGLIA	
2.1 Contatto con famiglie e servizi sociali	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE 1 AUTOMOBILE
2.2 Riunioni d'equipe e discussione sui possibili nuovi inserimenti	1 PC con connessione internet 1 STAMPANTE MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
2.3 Avvio degli inserimenti in cooperativa e nelle attività in casa famiglia	1 PC e connessione internet MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice) 1 TELEFONO CELLULARE
AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA' OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE	
3.1 attività di maneggio	10 Staffe, 10 redini, 10 selle 20 Coni, 10 barriere a terra, 20 cerchi
3.2 attività didattiche e formative	10 risme di fogli colorati, 10 paia di forbici, 10 tubetti di colla, 10 pacchetti di pennarelli, 10 righelli, 10 scotch, 100 cartelloni, 10 pacchetti di penne, 10 pacchetti di matite, 10 gomme, 10 temperini. 1 Microfono per visite didattiche 2 pentole di grandi dimensioni, 2 mestoli, 2 fornelli, 10kg di caglio, 300 vaschette di plastica, 500 barattoli di vetro per il laboratorio di trasformazione dei prodotti agricoli
3.3 attività con il pollaio mobile	1 struttura pollaio mobile Attrezzatura per la pulizia Vaschette portauova
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	

1.1 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 UFFICIO ATTREZZATO con pc e connessione internet 1 STAMPANTE
1.2 Redazione di un report finale	MATERIALE DI CANCELLERIA (4 penne, 4 matite, 4 gomme, 10 quaderni, 4 block notes, 10 risme di carta A4 e A3, 4 raccoglitori, 200 cartelline in plastica, 100 buste, graffette e 1 pinzatrice)
	1 TELEFONO CELLULARE

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

La Cooperativa, essendo un laboratorio di trasformazione, non ha periodi di chiusura fissati. In egual modo la Casa famiglia, essendo una struttura residenziale, non prevede giorni di chiusura.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Di seguito i partner a sostegno delle attività a progetto:

AZIENDA AGRICOLA PANERO ROSANNA cf: 02412840049

Con riferimento all'obiettivo specifico " Favorire l'inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell'intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche

e formative che nel 2020 sono state unicamente 18” l’azienda Panero collabora alla realizzazione delle seguenti AZIONI/attività:

AZIONE 3: INCREMENTO DELLE ATTIVITA’ OCCUPAZIONALI, RIABILITATIVE E FORMATIVE

3.1 attività di maneggio

- preparazione dei cavalli e degli asini
- riordino degli indumenti e degli attrezzi utilizzati
- accompagnamento degli esterni in visita durante le attività

3.2 attività didattiche e formative

- attività di pet therapy
- attività di ippoterapia

Attraverso:

- messa a disposizione del Maneggio “San Martino” dislocato all’interno dell’azienda agricola per le attività riabilitative e formative rivolte ai destinatari del progetto. Messa a disposizione degli istruttori per l’attività di maneggio a un costo scontato del 50%
- Disponibilità a donare prodotti agricoli quali frutta e verdura da utilizzare nei pasti durante alcuni eventi previsti dal progetto

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARMONIA WORK a.r.l. cf: 02300390040

Con riferimento all’obiettivo specifico " Favorire l’inclusione sociale dei 15 disabili destinatari dell’intervento, riattivando e potenziando le attività educative e formative sospese a causa della pandemia, creando maggiore interazione col territorio, incrementano le attività occupazionali e riabilitative e raddoppiando le attività didattiche e formative che nel 2020 sono state unicamente 18” la Società Cooperativa Armonia Work a.r.l. collabora alla realizzazione delle seguenti attività/azioni:

AZIONE 1: (fase preparatoria) ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

1.3 Rinforzo delle sinergie con enti e associazioni di territorio

Attraverso:

- Rinforzo delle sinergie con la Cooperativa I tesori della terra, con l’Ass. Comunità papa Giovanni XXIII e con altre Associazioni del territorio attraverso la co-progettazione di azioni comuni e la promozione delle attività legate all’Agricoltura sociale sul territorio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall’ente terzo “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”. Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l’ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) I Tesori della Terra – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN)
- g) APG XXIII – Via Orfanotrofio 12, 12045 Fossano (CN)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) A I Tesori della Terra – Via Cian 16, 12010 Cervasca (CN)
- g) APG XXIII – Via Orfanotrofio 12, 12045 Fossano (CN)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F- AGRICOLTURA e nell'area di intervento Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante).

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<u>Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente</u>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; Visita ad alcune realtà dell'ente	4 H
<u>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti -covid19	8h
<u>Modulo 3: la relazione d'aiuto</u>	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante e aiutato"; Le principali fasi della relazione d'aiuto;	4 H

	<p>La fiducia;</p> <p>Le difese all'interno della relazione di aiuto;</p> <p>Presenza in carico della persona aiutata;</p> <p>Comunicazione, ascolto ed empatia;</p> <p>Le dinamiche emotivo-affettive della relazione d'aiuto;</p> <p>Gestione della rabbia e dell'aggressività</p>	
<u>Modulo 4: Storia dell'agricoltura sociale</u>	<p>Storia dell'agricoltura sociale nell'ente</p> <p>Normativa e gestione di una cooperativa sociale</p> <p>Il contributo della Cooperativa sociale nell'ambito specifico del progetto</p>	<u>4 H</u>
<u>Modulo 5: La disabilità fisica e/o psichica e il disagio adulto</u>	<p>Il vissuto psicologico della persona con handicap</p> <p>Le principali forme di handicap psichico</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali</p> <p>Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali)</p> <p>I sistemi diagnostici</p> <p>I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative l'intervento di prossimità</p> <p>il burn out come rischio nelle relazioni educative</p>	<u>8H</u>
<u>Modulo 6: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto: "2021 AGRI-LAB: gli animali e le piante non discriminano nessuno"</u>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto</p> <p>Le relazioni con i destinatari del progetto</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</p>	<u>3 H</u>
<u>Modulo 7: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura sociale di persone con disagio</u>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio, con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio</p>	<u>6 H</u>
<u>Modulo 8: la normativa della Cooperativa Sociale</u>	<p>Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio</p> <p>Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</p> <p>Applicazione delle normative e criticità</p>	<u>4 H</u>

<u>Modulo 9: il lavoro in team nel progetto "2021 AGRILAB: gli animali e le piante non discriminano nessuno"</u>	dinamiche del lavoro di gruppo strategie di comunicazione nel gruppo attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "AGR-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno"	<u>4 H</u>
<u>Modulo 10: il progetto 2021 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u>	- Verifica, valutazione ed analisi di: obiettivi e attività del progetto risposta del progetto alle necessità del territorio inserimento del volontario nel progetto necessità formativa del volontario	<u>4 H</u>
<u>Modulo 11: La nuova legge sull'agricoltura sociale</u>	Analisi della legge e applicazioni pratiche Prospettive future legate alla nuova normativa	<u>3 H</u>
<u>Modulo 12: la relazione di aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</u>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione di aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 AGRILAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con persone con disagio	<u>4 H</u>
<u>Modulo 13: ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u>	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto Il ruolo del volontario nell'equipe L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	<u>3 H</u>
<u>Modulo 14: le fattorie sociali</u>	Storia dei progetti di fattoria sociale e normativa Analisi delle attività (maneggio e caseificio) Studio di casi Come si svolge il lavoro all'interno di una fattoria sociale	<u>3 H</u>
<u>Modulo 15: La relazione d'aiuto</u>	L'attuazione della pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto Analisi delle relazioni d'aiuto vissute del volontario all'interno del progetto "2021 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno": riflessione e confronto su situazioni concrete Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	<u>8 H</u>
<u>Modulo 16: il progetto "2021 AGRILAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno"</u>	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	<u>4 H</u>
<u>Totale ore di formazione specifica: 74</u>		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
ORLANDI EMANUELE nato il 28/11/1986 a Torino (TO) RLNMLV86S28L219Q	Laurea Specialistica in Chimica dell'Ambiente e dei beni Culturali (2010). Corso per Operatori di Fattoria Didattica (2015). Dal 2016 operatore di fattoria didattica presso la coop i Tesori della Terra, dal luglio 2016 e dal 2017 dipendente presso la Coop. I Tesori della Terra	Modulo 14: Le fattorie sociali
MAURIZIO BERGIA nato il 28/01/1968 a Cuneo (CN) BRGMRZ68A28D205N	Laureato in Scienze dell'educazione e diploma di educatore professionale. Dal 1991 responsabile di Casa-famiglia. Esperienza pluriennale come educatore professionale e coordinatore del Centri diurni per la Cooperativa Sociale "Il Ramo". Conoscenza della normativa sull'agricoltura sociale. Attualmente è Presidente di una cooperativa sociale agricola. Da 20 anni formatore sui temi della relazione d'aiuto nell'ambito della disabilità e delle cooperative agricole per i volontari in servizio civile del territorio. E' presidente della Coop. Agricola Sociale "I Tesori della Terra". È stato Assessore ai Servizi alla persona del Comune di Fossano per 10 anni.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 4: Storia dell'agricoltura sociale Moduli 10 e 16: Il progetto "2021 AGR-LAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno" Modulo 6 e 13: Ruolo del volontario nel progetto "2021 AGR-LAB": le piante e gli animali non discriminano nessuno Modulo 11: La nuova legge sull'agricoltura sociale
MANASSERO DARIO nato il 17/05/1966 a Fossano (CN) MNSDRA66E17D742B	Maturità scientifica. Dal 1992 al 1994 responsabile della Case di Pronta Accoglienza PA di Savigliano. Dal 1994 responsabile della Casa-famiglia "San Martino" di Cervasca Cuneo. Dal 1994 operatore della Cooperativa Sociale "Il Ramo" presso l'Azienda Agricola "Panero Rosanna" con la mansione di affiancare e supervisionare	Modulo 5: La disabilità fisica e/o psichica e il disagio adulto

	nelle attività agricole gli utenti inseriti. Conoscenza approfondita della normativa delle cooperative sociali.	Modulo 8: La normativa della cooperativa sociale
DUTTO MAURO nato il 06/06/1976 a Cuneo (CN) DTTMRA76C06D205U	Laure in Scienze dell'Educazione. Dal 1999 al 2001 responsabile del Casa di Pronta Accoglienza Nostra Signora della Speranza di Saluzzo. Dal 2002 al 2008 famiglia accogliente, dal 2008 responsabile di Casa-famiglia. Educatore presso la Cooperativa il Ramo nella sede di San Rocco di Bernezzo, via Mandrile 33, Cuneo. Dal 2008 coordinatore dell'area educativa della Cooperativa stessa, responsabile dei rapporti con i servizi del territorio che intervengono nell'inserimento lavorativo in agricoltura delle persone con disagio	Modulo 7: contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio
FLAVIO ZANINI nato a Cuneo (CN) il 26/09/1963 ZNNFLV63P26D205P	Educatore professionale. Esperienza pluriennale come educatore e addetto ai progetti di integrazione sociale, di famiglie in stato di bisogno. Dal 2000 insieme a sua moglie è stato Famiglia affidataria di diversi minori e adulti in difficoltà. Ha realizzato diversi progetti video sull'agricoltura sociale utilizzati per incontri di formazione nelle scuole. Referente artistico di progetti di imprenditoria sociale per l'inclusione con i detenuti del carcere di Cuneo.	Modulo 1: presentazione delle progettualità dell'ente
GALLO FABIO nato il 22/08/1969 a Cava de' Tirreni (SA) GLLFBA69M22C361V	Educatore professionale, O.S.S. (Operatore Socio-Sanitario) laureato in Giurisprudenza, con approfondita conoscenza della normativa legata all'accoglienza di adulti in stato di disagio e reinserimento sociale. È stato quattro anni responsabile di una Casa di Pronta Accoglienza; è stato tre anni assistente volontario nelle carceri di Fossano e Saluzzo; per quindici anni è responsabile di Casa-famiglia San Giorgio dove ha portato avanti diversi affidamenti di minori e adulti con disagio. Lavora come Project manager, per oltre 15 anni ha ricoperto incarichi nel Centro Servizi per Volontariato e in altri organismi di reti sociali, oltre a diversi incarichi politico-amministrativi pubblici. È Consulente Familiare. Dal 2002 Responsabile Locale di progetto per la Comunità Papa Giovanni XXIII per i progetti di servizio civile del territorio di Cuneo.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti Modulo 15: La relazione d'aiuto
CONTERNO IVANA nata il 12/07/1961 a Torino (TO) CNTVNI61L50L219P	Laureata in medicina e chirurgia, specializzata in igiene e medicina preventiva. Docente di medicina sociale presso la scuola di Educatori Professionali. Consulente. Esperta di attività di supervisione di equipe e dinamiche di gruppo che operano in nell'ambito dell'agricoltura sociale	Modulo 9: il lavoro di equipe nel progetto "2021 AGRI-LAB: le piante e gli animali non discriminano nessuno"

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei

mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

2

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Risorse strumentali

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Risorse umane

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio.

Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le 10 ore minime già identificate.

Percorso delle misure di sostegno

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sue origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Altre iniziative

- Abbonamento per raggiungere la sede.

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Dell'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente